

CURRICOLO VERTICALE

Nella stesura del Curricolo d'Istituto, in continuità verticale ed orizzontale, il punto di partenza sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze stabiliti dalle Indicazioni. Tali traguardi di competenze, di volta in volta, divengono propedeutici, in ogni disciplina, nel passaggio all'ordine di scuola successivo.

Nelle varie tabelle disciplinari, in modo sinottico, sono stati individuati successivamente: i **campi di esperienza** per la scuola dell'Infanzia e le **aree degli apprendimenti** per la scuola Primaria e Secondaria, con i relativi **obiettivi di apprendimento** misurabili, osservabili, trasferibili, che garantiscono la continuità e l'"organicità" del percorso formativo. Molti di essi rappresentano degli **"obiettivi-cerniera"** su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. All'interno del curricolo le discipline sono state raggruppate nei quattro assi dei linguaggi:

1. Asse dei linguaggi
 1. Padronanza della lingua italiana
 2. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
 3. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
 4. Utilizzare e produrre testi multimediali
2. Asse matematico
 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
3. Asse scientifico-tecnologico
 1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
 3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
4. Asse storico e sociale
 1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
 2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
 3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

All'interno di ogni disciplina sono stati selezionati i contenuti individuando i nuclei costitutivi degli approfondimenti e sviluppi, per consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi. I contenuti sono stati enucleati in base a criteri per cui i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti e che una determinata forma di conoscenza possa gradualmente essere approfondita e sviluppata.

I CAMPI DI ESPERIENZA:

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei Campi d'esperienza. I campi di esperienza educativa sono considerati come i campi del fare e dell'agire sia individuale che di gruppo; sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'Infanzia e quella successiva nella scuola primaria.

Tre le finalità educative della scuola dell'Infanzia:

la maturazione dell'identità del bambino

la conquista dell'autonomia

lo sviluppo delle competenze

Il percorso formativo della scuola dell'infanzia si basa sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali ruotano le diverse attività scolastiche, definite nelle "Nuove Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo":

- *il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*
- *il corpo in movimento: identità, autonomia, salute*
- *immagini, suoni, colori*
- *i discorsi e le parole*
- *la conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio*

Nel curriculum ciascun campo di esperienza è stato articolato in:

- traguardi di competenza;
- obiettivi di apprendimento, suddivisi nei 3, 4, 5 anni;
- contenuti, suddivisi nei 3, 4, 5 anni;
- metodologie

I campi di esperienza quindi contemplano ciascuno obiettivi, suddivisi per fasce di età, che a loro volta concorrono all'esplicazione nel bambino di determinate competenze chiave europee, a cui più strettamente fanno riferimento.

| LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE | I CAMPI DI ESPERIENZA |
|--|--|
| 1- comunicazione nella madre lingua | I discorsi e le parole |
| 2- comunicazione nelle lingue straniere | |
| 3- competenza di base in matematica, scienze e tecnologia | La conoscenza del mondo- Oggetti, fenomeni viventi – Numero e spazio |
| 4- competenze digitali | Immagini, suoni, colori |
| 5- imparare a imparare | Trasversale a tutti i campi d'esperienza |
| 6- competenze sociali e civiche | Il sé e l'altro |
| 7- spirito di iniziativa e imprenditorialità | Trasversale a tutti i campi d'esperienza |
| 8- consapevolezza ed espressione culturale | Il corpo e il movimento Immagini, suoni e colori |

AREE DISCIPLINARI E DISCIPLINE: per la scuola Primaria e Secondaria il curricolo verticale è finalizzato a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle *discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi*. In ogni area disciplinare un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella lingua italiana in quanto trasversale a tutte le discipline.

Ogni disciplina del curricolo, nella concezione di una verticalità didattico-educativa, si presenta articolata in precise aree di apprendimenti: per ciascuna area è declinato il traguardo di competenza previsto al termine dell'ordine di scuola immediatamente precedente. In questo senso quindi le competenze in uscita divengono propedeutiche e fondanti per lo sviluppo delle successive competenze disciplinari previste nel curricolo.

All'interno delle aree degli apprendimenti figurano in successione i traguardi di competenza in uscita, gli obiettivi di apprendimento previsti e articolati per fasce di età, i contenuti specifici che afferiscono ad ogni classe e le metodologie.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: sono la sintesi finale di percorsi previsti dall'azione didattica ed educativa della scuola nei confronti dell'alunno relativamente ai campi di esperienza e alle discipline. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e nella loro scansione temporale sono prescrittivi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO: organizzati in nuclei tematici, essi individuano campi del sapere, conoscenze, abilità e sono strategici al raggiungimento delle competenze trasversali. La finalità che gli obiettivi si prefiggono è quella di un insegnamento ricco ed efficace.

Nel curricolo gli obiettivi di apprendimento fanno riferimento a traguardi di competenza specifici per quell'area degli apprendimenti e sono suddivisi, per la scuola Primaria

- al termine della classe 3^a e della classe 5^a

mentre per la scuola secondaria

- al termine del terzo anno di scuola secondaria.

METODOLOGIE: nell'ultima colonna della declinazione del curricolo sono state introdotte le metodologie specifiche utilizzate in ogni singola disciplina.

- Valorizzazione dell'esperienza attiva
- Apprendimento induttivo
- Riflessione continua e ricostruzione dei propri percorsi
- Lezione frontale e partecipata
- Strutturazione di attività di recupero, potenziamento/sviluppo e rinforzo
- Brain storming: finalizzato a far emergere le idee degli alunni, stimolando così la loro creatività su un argomento dato e per suscitare l'interesse su un determinato argomento da proporre, ancorandolo all'esperienza pregressa dei discenti.
- Tutoring: modalità didattica finalizzata a favorire la responsabilizzazione in classe, la partecipazione motivata rivolta ad un fine comune, sia verso alunni coetanei che di età inferiore.
- La didattica laboratoriale: la figura dell'insegnante diventa quella di facilitatore, di ricercatore, che progetta attività di ricerca e che si fa egli stesso protagonista, insieme agli alunni, delle attività da svolgere in laboratorio. Una modalità quindi paritaria di lavoro e cooperazione tra gruppi di pari o tra docente e allievo. La finalità principale è quella di far emergere le competenze degli allievi, che trasformano le conoscenze e le abilità in un saper fare pratico e attuativo.

- Il problem solving: consiste nello stimolare gli alunni a formulare processi di analisi di un problema e nel prospettare possibili soluzioni. Tale metodologia rende l'alunno soggetto attivo dei processi cognitivi, che lo portano quindi alla comprensione dei contenuti disciplinari in modo non passivo e trasmissivo.
- Cooperative learning e/o peer education: modalità didattica che coinvolge attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in gruppo, favorendo la socializzazione, promuovendo un approfondimento dei contenuti tramite discussioni, ricerche, confronto e scambio di esperienze.
- Didattica digitale: insieme di tutte quelle pratiche didattiche che utilizzano sussidi tecnologici e software di rete volti a favorire dimestichezza e spirito critico nei confronti del digitale, cercando di reperire, selezionare, valutare e conservare informazioni ma anche producendo prodotti multimediali che sviluppino negli alunni competenze digitali.